

Prima lezione di Didattica Generale 1 ottobre 2020

Didattica vista come modalità che facilita l'apprendimento.

Cos'è l'apprendimento ha molteplici risposte.

Teoria di Skinner, psicologo **comportamentismo (anni 60)** uno dei padri delle teorie dell'istruzione.

Spiega il processo di apprendimento nei termini di una risposta che un soggetto formula nei riguardi di uno stimolo a cui segue una conferma o una disconferma. Ha una visione dell'apprendimento che mette al centro quello che si vede, il comportamento, che si modella attraverso il meccanismo dello stimolo e della risposta e del **Rinforzo**.

Rinforzo, elemento più importante dell'apprendimento, è un giudizio di biasimo o lode espresso nei riguardi del soggetto, un premio.

Questa teoria è stata molto criticata perché si diceva si limitasse ad analizzare solo i comportamenti senza tener conto di tutto ciò che avveniva nella mente, infatti lui considerava la mente come una scatola nera che non può essere vista quindi neanche analizzata.

Quindi nel momento in cui doveva essere formulata una teoria esatta la mente doveva essere esclusa perché nessuno sa cosa accade al suo interno.

È la tradizione cognitivista che respinge la metafora della black match per parlare della mente e propone in alternativa una modalità di studio della mente resa possibile dall'analogia tra comportamento della mente umana e il comportamento della mente artificiale cioè il calcolatore.

Quindi secondo il **Cognitivismo (anni 70-80)** i processi mentali possono essere rappresentati e quindi conosciuti grazie all'analogia mente e calcolatore (mente=calcolatore)

La mente è qualcosa che produce concetti mettendo insieme informazioni.

Per i cognitivisti fondamentale per l'apprendimento sono le **preconoscenze** e le **metacognizioni**.

Preconoscenze cioè quelle conoscenze pre esistenti che abilitano i nuovi comportamenti.

Metacognizione è la consapevolezza relativa alle proprie strategie cognitive, è il sapere di sapere qualcosa e di non sapere altro, il sapere di cosa sappiamo.

Secondo il cognitivismo la memoria è formata da tre sottosistemi : memoria sensoriale, memoria di lavoro e memoria a lungo termine.

La memoria di lavoro non ha grosse capacità di contenimento e le informazioni sono destinate a decadere mentre esse possono sopravvivere se sono trasferite nella memoria a lungo termine. Per far ciò è necessario che il soggetto riesca a trovare relazioni e nessi tra le informazioni in arrivo e le preconoscenze.

Negli **anni 90** si afferma poi la visione **costruttivista** secondo cui la conoscenza è il prodotto di una negoziazione sociale, il significato si costruisce attraverso l'interazione con l'altro, nasce quindi in uno spazio condiviso. Quindi la conoscenza è situata e distribuita perché tra me e l'altro.

IN SINTESI

Cos'è l'apprendimento:

Per Skinner -> è acquisizione di comportamenti desiderati

Per i cognitivisti -> è elaborazione di informazioni

Per i costruttivisti -> è costruzione dialogica di concetti, significati

Alcuni costrutti (ciò che favorisce l'apprendimento) :

- **Motivazione** -> che è sia estrinseca che intrinseca

Cosa che viene creata in itinere attraverso il rinforzo di Skinner (per Skinner era motivante dare un premio)

- **Autoefficacia** -> ci lavora Bandura: insieme delle convinzioni che il soggetto ha rispetto alle capacità che ha di organizzare e di mettere in pratica un'insieme di azioni che lo portano al conseguimento di certi risultati, è la convinzione relativa alla propria capacità.
- **Memoria di lavoro e carico cognitivo** -> memoria che fa una sintesi delle informazioni per produrre nuovi concetti ma ha una capacità limitata di sforzo. Lo sforzo è il carico cognitivo cioè la quantità di impegno di elaborazione che si produce nella memoria di lavoro.
Lo sforzo può essere:
 - **Estraneo** : e riguarda tutte le forme di attività cognitive che distraggono da ciò che è significativo per realizzare l'apprendimento desiderato. Esso va quindi eliminato
 - **Intrinseco**: è il carico di lavoro imposto di per sé da un determinato compito, dovuto alla sua naturale complessità può quindi essere cancellato parzialmente. Si possono utilizzare le tecniche di chunking e sequencing che permettono di ridurre la difficoltà
 - **Pertinente** : è l'impegno cognitivo utile che va utilizzato
- **Preconoscenze e anticipatori** -> conoscenze che sono già depositate nella memoria a lungo termine, che sono già interiorizzate
- **Metacognizione**-> consapevolezza e controllo che un soggetto mantiene sul suo processo cognitivo, mentre è impegnato in un processo di apprendimento o di soluzione del problema. Consapevolezza dei propri limiti.

- Modellamento e apprendistato -> l'apprendistato rappresenta la modalità formativa storicamente più rilevante che ha caratterizzato la storia delle società. L'esperto mostra come si deve fare ed un novizio apprende.

IN SINTESI

Per imparare è fondamentale: essere motivati, quindi l'insegnante deve prendersi cura della motivazione (motivazione)

È fondamentale avere una buona rappresentazione di se e delle proprie capacità (autoefficacia)

È fondamentale sapere cosa già si sa (preconoscenze)

È fondamentale avere dei modelli (modellamento)

Didattica inclusiva

A partire dagli anni 90 il dibattito politico e scientifico ha voluto promuovere il concetto di inclusione e partecipazione di tutti gli alunni.

Ma solo nel 2000 l'UNESCO ha ribadito il concetto di andare a sostituire il termine di "bisogni educativi speciali" con "educazione per tutti" al fine di promuovere un cambiamento educativo e culturale.

Nel 2012 il ministero dell'istruzione emanò una direttiva che sottolinea come l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia. Infatti in ogni classe ci sono alunni che richiedono maggiori attenzioni per svariati motivi: difficoltà dovute a disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture differenti.

Quest'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei bisogni educativi speciali dove vi sono comprese tre sotto categorie:

- Disabilità -> certificati con legge 104
- Dei disturbi evolutivi specifici -> es. dislessia
- Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Si sta aggiungendo di recente anche i plusdotati

Però dice l'UNESCO non è corretto parlare di bisogni perché sono bisogni quelli fisiologici, di sicurezza, di appartenenza, di stima e di autorganizzazione che sono comuni a tutti gli individui.

È più corretto parlare di speciale normalità che significa:

- Attivare risorse e interventi necessari privilegiando quelli più vicini alla normalità
- Includere nella normalità quei "principi attivi" tecnici e speciali che la rendono più efficace

La strada da seguire è quella dell'inclusione, secondo un approccio che sappia prendere in considerazione almeno le seguenti dimensioni:

1. Guardare alla globalità delle sfere educative, sociale e politica
2. Prendere in considerazione tutti gli alunni
3. Intervenire prima sui contesti e poi sull'individuo
4. Trasformare la risposta specialistica in ordinaria

Certamente trasformare la risposta "specialistica" in "ordinaria" appare una delle sfide più importanti e, allo stesso tempo, più complesse all'interno del nostro sistema educativo e sociale, laddove la focalizzazione sulla persona disabile sembra ancora prevalere a discapito di un approccio inclusivo di ampio respiro.

Fattori che possono facilitare/ ostacolare l'inclusione sono:

- Gli aspetti organizzativi

- I quadri normativi
- Le modalità di insegnamento
- La disponibilità di insegnanti di sostegno e altro personale educativo
- La formazione di docenti
- Il coinvolgimento della famiglia
- La collaborazione con altri servizi

Quindi la scuola dovrebbe essere il luogo dove a ciascun alunno viene garantito il diritto di apprendere secondo le proprie capacità ed inclinazioni, offrendo delle risposte educative e delle metodologie didattiche in linea con le trasformazioni del tessuto sociale.

La scuola deve promuovere l'inclusione e ridurre l'esclusione, impegnandosi a superare il paradigma assistenzialista e normalizzante che continua a connotare e a pervadere molte culture, politiche e pratiche dei processi di integrazione scolastica in Europa.